

CASTELBALDO » LA GRANDE OPERA IDRAULICA



Al centro, in rosso, viene indicato il punto in cui il manufatto idraulico attraverserà il fiume Adige

Il progetto della mega diga all'esame dei Consorzi

Prime prese di posizioni allarmate anche da parte degli enti di bonifica
«La produzione di energia va subordinata alle esigenze di potabilità e irrigue»



Sala polivalente nella scuola Pilastro

È stata inaugurata nei giorni scorsi la nuova sala polivalente all'interno della scuola primaria Santa Maria del Pilastro di Este, istituto che finora aveva sentito la mancanza di uno spazio in cui svolgere l'attività di educazione motoria. La nuova sala, che ha richiesto un investimento di 200 mila euro, sarà non solo un luogo destinato allo svolgimento di attività didattiche in ambito motorio e sportivo ma vuole divenire anche crocevia di aggregazione creativa per tutte le attività di sperimentazione che vengono proposte dall'istituto scolastico estense. I lavori, che hanno previsto anche l'adeguamento sismico della scuola, sono partiti a fine del 2014. (n.c.)

di Nicola Cesaro
CASTELBALDO

Diga sull'Adige, dopo i primi Comuni ora si allarmano anche i consorzi. La realizzazione di una mega diga sul fiume Adige – ai confini tra Padova, Verona e Rovigo – sarà oggi al centro di una discussione nel corso dell'assemblea del Consorzio Leb, ente consortile di secondo grado che comprende i rappresentanti dei consorzi di bonifica Adige Euganeo di Este, Alta Pianura Veneta di San Bonifacio e Bacchiglione di Padova. Il progetto è arrivato a conoscenza delle istituzioni locali solo lo scorso weekend. La diga sull'Adige – opera da oltre 42 milioni di euro proposta dalla Lagarina Hydro di Limena – attraverserebbe l'intera sezione del fiume all'altezza della località Rosta, tra Badia Polesine e Terrazzo e a poche centinaia di metri da Castelbaldo. Grazie a un salto di 5 metri, la diga garantirà la produzione di energia idroelettrica. Dopo i timori avanzati dal sindaco di Barbona e



Il progetto della mega diga

dall'amministrazione comunale di Badia Polesine, che temono rischi idrometrici, ambientali e turistici, ora a muoversi sono anche i consorzi di bonifica.

«Non possiamo che sottolineare la stranezza dell'iter seguito nella presentazione del progetto» afferma Marco Camera, uno dei rappresentanti dell'Adige Euganeo nel Leb «Ci è parso un vero e proprio blitz. Non è giusto che di questo progetto siano informati e possano dire la loro solo Badia Polesine e Terrazzo. Come prima cosa vogliamo che la possibilità di presentare osservazioni e prescrizioni sia al-

largata a tutti i sindaci dei Comuni toccati dall'Adige e ovviamente a tutti gli enti consortili». Concretamente, il Leb chiederà probabilmente l'avvio di una Conferenza dei servizi allargata.

«I problemi che potrebbe causare questa diga investono anche il consorzio. Penso per esempio all'aumento della concentrazione di inquinanti: si sa che rallentare un corso d'acqua equivale a diminuirne l'attività di fitodepurazione» continua Camera «Sbalzi idrometrici, inoltre, potrebbero causare un aumento del consumo elettrico dei nostri impianti per prelevare l'acqua a uso irriguo». Con un paradosso: per produrre energia idroelettrica e far guadagnare un privato, i consorzi dovrebbero magari aumentare le proprie spese energetiche da spalmarle poi nelle bollette. Chiude Camera: «La gerarchia delle fonti vuole al primo posto la potabilità, poi le esigenze irrigue e solo al terzo posto la produzione di energia: ogni discorso va vincolato a queste priorità».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO PER LA REGIONE

L'APPELLO DELLE CATEGORIE ECONOMICHE. Dopo il trionfo elettorale

«Zaia lavori subito per rilanciare le nostre imprese»

Dal progetto di un manifatturiero "Veneto 2020" al rilancio del turismo, il taglio della burocrazia e l'utilizzo della finanziaria regionale: tutte le priorità

Laura Pilastro

Uno sguardo a emergenze e criticità quotidiane, un altro a orologi e calendari. Sì perché dopo il voto, le categorie economiche venete e vicentine si aspettano che la nuova Giunta veneta si metta al lavoro senza indugi. In virtù, soprattutto, della trionfante rielezione di Luca Zaia che investe di una «maggiore responsabilità» il governatore al suo secondo mandato. Ecco le richieste di Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti, Apindustria e Cna: sicurezza del territorio, valorizzazione del made in Italy, semplificazione burocratica, per citarne alcune. Ognuno ha le sue specificità, ma un unico "pallino": il rilancio delle imprese, «perché lo sviluppo economico passa da qui».

«**PENSARE A VENETO 2020.** Ne sa qualcosa il presidente degli industriali del Veneto, Roberto Zuccato, che dopo le congratulazioni al riconfer-

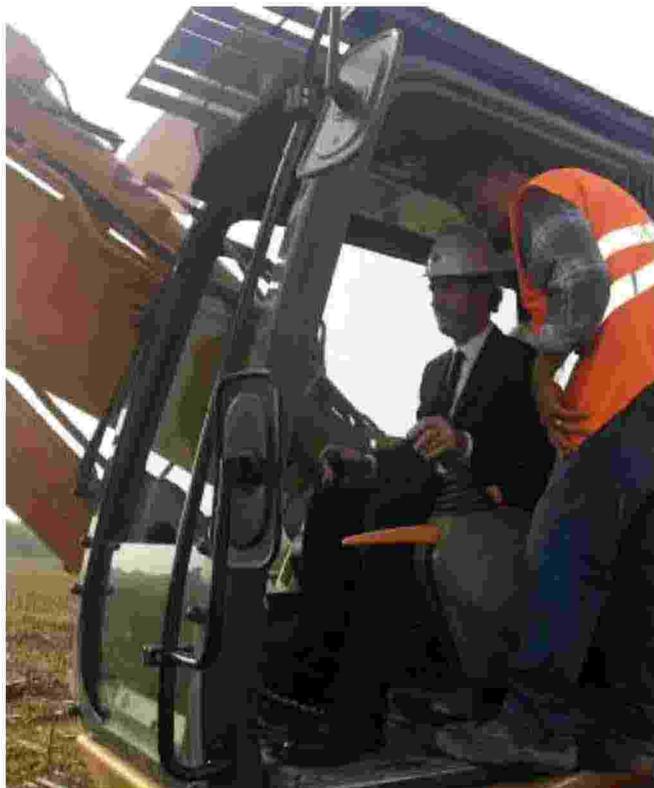
mato presidente del Veneto per il suo «risultato inequivocabile», ricorda che «ora ci sono tutte le premesse per completare il lavoro iniziato e soprattutto per centrare gli ambiziosi traguardi». Traguardi che la Confindustria veneta ha messo nero su bianco nel manifesto "Veneto2020", condiviso nei suoi punti fondamentali (tra questi «rilancio della ricerca, utilizzo della leva finanziaria per accompagnare le trasformazioni della manifattura, semplificazione normativa e burocratica, legalità, contaminazione del sistema educativo con il mondo delle imprese») dalla Confartigianato del Veneto. «Noi siamo pronti a lavorare uniti per il futuro del nostro Veneto - ribadisce Zuccato - ora ci aspettiamo di sederci attorno ad un tavolo per iniziare a dare concretezza ai nostri programmi».

«**APRIRE UN TAVOLO.** A chiedere concretezza è proprio Luigi Curto, presidente della Confartigianato del Veneto che vede nella vittoria

«schiacciante» di Zaia «il risultato delle tante aspettative che i veneti riponevano su di lui». Ora, però, è il momento di agire: «Auspichiamo si crei un tavolo permanente tra le categorie economiche, per condividere assieme un percorso e perché il Veneto torni ad essere parte della locomotiva del nordest». Con l'aiuto soprattutto delle «imprese che vogliono continuare a produrre qui». Per questo motivo «occorre riportare in primo piano il "made in", fondamentale per chi non delocalizza. Vogliamo internazionalizzare, non delocalizzare». Sul fronte del credito, «bisogna fare in modo che il sistema bancario italiano riconosca come valore preminente la virtuosità delle imprese venete che registrano il minore indice di insolvenza». E ancora: «occorre investire nella formazione». Anche per creare nuovi posti di lavoro.

CREARE POSTI DI LAVORO. È un punto, questo, su cui si sofferma Massimo Zanon, al ver-





Zaia all'inaugurazione di un cantiere

tice della Confcommercio regionale: «Crediamo che il terziario di mercato possa svolgere insieme alle altre categorie economiche un ruolo importante per creare nuova ricchezza, nuova occupazione, nuovi consumi. Purché la politica sappia fare la propria parte, cambiando marcia». Ecco perché, richiamando il «manifesto consegnato prima del voto a tutti i candidati», «ora bisogna lavorare "pancia a terra" per riprendere lo sviluppo».

«RIFORMARE LA LEGGE SULL'ARTIGIANATO». Suona di invito alla massima efficienza ed efficacia di azione anche il promemoria che al governatore affida il presidente della Confartigianato vicentina, Agostino Bonomo. Un augurio di «buon lavoro», l'auspicio «che con la

Regione si continui un dialogo aperto e franco», poi una dietro l'altra le esigenze del suo settore: a partire dalla riforma «dell'ormai obsoleta legge regionale sull'artigianato dell'87». «Oggi l'artigianato è profondamente cambiato e quindi necessita anche di interventi più articolati» sul piano del «credito e dell'innovazione», senza dimenticare «il "capitale umano", quei giovani che vanno avvicinati e formati adeguatamente». Quanto al territorio, Bonomo ricorda che «vanno razionalizzati gli strumenti urbanistici comunali, promosse le integrazioni amministrative, valorizzati i centri storici con un'azione che mantenga (e faccia tornare) nel cuore delle città alcune attività artigiane, anche in ottica turistica. Altrettanto sentita è la necessità di interventi per incre-

mentare la sicurezza».

«PRIORITY SICUREZZA». Su quest'ultimo tema, anche da Apindustria Vicenza si levano le stesse richieste. Il numero uno Flavio Lorenzin non ha dubbi: «è la prima esigenza emersa dai nostri soci». Come può intervenire la Regione? «Creando le condizioni per un maggiore controllo del territorio». In una prospettiva più allargata, «la Regione dovrà rivestire un ruolo importante di intermediazione rispetto alla Comunità europea, che è il nostro referente principale per i finanziamenti, le normative e gli investimenti». Anche in tema di export il contributo dell'amministrazione regionale sarà fondamentale secondo Lorenzin: «Sul modello della Germania». Poi, l'auspicio va nella direzione di un «nuovo sistema finanziario di supporto alle imprese, attraverso l'intervento di Veneto Sviluppo». Grandi le aspettative per i prossimi cinque anni, «visto che i veneti hanno dato fiducia a un governo capace di dare risultati sul campo».

«DIFENDERE IL MADE IN ITALY». Della stessa opinione anche Martino Cerantola: «La vittoria di Zaia è la risposta dei veneti all'operato dei cinque anni appena trascorsi». Ora «con una maggioranza quasi monocolora, non si può permettere di sbagliare. Deve dare risposte concrete alle imprese che in questo momento stanno vivendo un momento difficile». In particolare, per il mondo agricolo «c'è la necessità di difendere il made in Italy e di istituire dei poli tecnologici a partecipazione pubblica-privata». Il presidente punta anche sulla «valorizzazione dei consorzi

di bonifica» e avverte: «La Regione deve porre massima attenzione contro la cementificazione del territorio perché la Vicenza agricola ha dato molto».

«IL FISCO CI DISTRUGGE». Gli artigiani di Cna Vicenza, per bocca della loro presidente Cinzia Fabris non è sorpreso del risultato del voto: «Era prevedibile». Ora avanti tutta, prestando attenzione «alle imprese, ai giovani che soffrono della precarietà del lavoro, e alla sicurezza del territorio». Poi Fabris mette l'accento anche sulla fiscalità «che ci sta distruggendo. Si attivino delle azioni che sostengano le micro imprese».

«RILANCIARE IL TURISMO». Nessuna sorpresa sul verdetto elettorale per Sergio Rebecca, presidente della Confcommercio di Vicenza: «Questo risultato, visti anche i sondaggi che da tempo circolavano era nell'aria». Ma c'è una cosa che nemmeno lui sia aspettava: «Credo che nessuno potesse prevedere un margine così ampio di vittoria». Ed ora che c'è un vincitore forte e la campagna elettorale è passata? «Ci sono diversi nodi da sciogliere e da affrontare con tempestività e decisione: il rilancio del commercio nei centri storici, un freno deciso alla grande distribuzione». Di più: «Occorre rilanciare il turismo, che può rappresentare uno degli elementi trainanti per lo sviluppo economico del nostro territorio. Non scordiamoci poi che la Regione può avere un ruolo importante rispetto all'innovazione delle nostre imprese e alla burocratizzazione, rispetto al supporto al credito ed alle legalità. Questioni, queste, che stanno a cuore a noi ed a tutti i cittadini». ●

PIANELLO Lavori del Consorzio di Bonifica

POGGIO BIANCO di PIANELLO - L'inaugurazione dei lavori appena completati

Poggio Bianco ora è al sicuro dal pericolo di allagamenti

Sistemato un canale che minacciava strada e case

PIANELLO - (mm) Si sono conclusi nei giorni scorsi alcuni lavori per il consolidamento delle sponde del rio che attraversa la località Poggio Bianco, in comune di Pianello. I lavori, affidati alla ditta Pizzasegola di Rivergaro dal Consorzio di Bonifica per un importo di circa 17mila euro, si sono resi necessari per scongiurare il pericolo di allagamenti per alcune abitazioni, dei terreni e dei vigneti che si trovano nella zona circostante il rio. Il pericolo di esondazioni, e di possibili frane e smottamenti conseguenti, riguardava anche la strada comunale da poco asfaltata ad opera del comune. A causa degli improvvisi temporali verificatisi durante le settimane passate, l'alveo del rio aveva finito per erodere in maniera molto profonda le sponde, con il rischio continuo che l'acqua in caso di nuove piene straripasse allagando i territori circostanti.

«Le sponde – spiegano i tecnici del Consorzio di Bonifica – ormai presentavano una scarpata molto ripida». Per poterle mettere in sicurezza sono state costruite alcune briglie di contenimento. «In questo modo – spiega dal Consorzio – è stata ridotta la pendenza dell'alveo. Al contempo è stata anche costruito un muro per la difesa degli argini che ha permesso di stabilizzare in maniera definitiva l'assetto dell'alveo, salvaguardando così quel tratto di rio dal rischio di esondazioni». Durante l'inaugura-

zione dei lavori il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani ha incontrato il sindaco di Pianello Gianpaolo Fornasari e le imprese che hanno lavorato per portare a termine l'opera. «Avevamo chiesto qualche tempo

fa – dice il sindaco Fornasari – di mettere in sicurezza gli argini di questo fosso le cui acque, in caso di esondazioni, avrebbero potuto trascinare via parte della strada comunale che da poco avevamo asfaltato. Il Consorzio accogliendo questa nostra richiesta ha realizzato un'opera importantissima che si aggiunge a tutti i restanti

interventi che già da alcuni anni questo ente sta portando avanti sul nostro territorio, mettendo in sicurezza tutto il reticolato idrico privato che i nostri agricoltori da soli ormai non riescono più a mantenere pulito. Sono quindi grato al Consorzio – conclude Fornasari – per questo e per gli interventi che verranno messi in cantiere in futuro».

Sempre nelle settimane scorse il Consorzio ha realizzato una serie di lavori di messa in sicurezza e di sistemazione dell'ultimo tratto del "Sentiero del Tidone" che da Calendasco arriva fino alla diga del Molato. Anche in questo caso, oltre alla sistemazione del percorso per rendere agevole il passaggio a pedoni e ciclisti, il Consorzio ha portato a termine alcune opere di rafforzamento di alcuni tratti di sponde del torrente Tidone per rendere più sicuro il percorso.

La situazione era stata resa critica dai temporali delle ultime settimane



VENTURINA TERME STAND DEL CONSORZIO La «Bonifica» alla Fiera

- VENTURINA TERME -

IL CONSORZIO di Bonifica 5 Toscana Costa è presente con il proprio stand alla 44° Fiera Mostra di Venturina Terme che resterà aperta fino a domenica 7 giugno. Mezzi, attrezzature, pannelli illustrativi. Un piccolo assaggio di quella che è l'attività quotidiana dell'Ente che si occupa di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua, salvaguardia e tutela del territorio.

UN COMPRESORIO ampliato ed arricchito: circa 260.000 ettari la superficie e oltre 3.000 km il reticolo idraulico in

gestione del Consorzio 5 Toscana Costa. Una complessità, questa, che l'Ente vuole far conoscere ai contribuenti e cittadini dei 42 Comuni e delle 3 provincie interessate. E' proprio in quest'ottica che oggi alle ore 16 nella sala conferenze Sefi di Venturina Terme il Consorzio 5 Toscana Costa ha organizzato un incontro pubblico durante il quale sarà proiettato il video di presentazione del nuovo Ente. Per l'occasione saranno presenti tutti i Consorzi della Toscana con i loro presidenti e comunicatori ed Uibat, l'Unione regionale dei consorzi di bonifica.

